

## Un teatro di emozioni

Martedì 20 marzo alcuni ragazzi della Cooperativa L'Iride hanno portato nella nostra scuola dell'infanzia lo spettacolo "Il guerriero dai mille piedi".

Abbiamo preparato i bambini, spiegando loro che sarebbero arrivati dei "ragazzi grandi" a farci una sorpresa.

Crediamo che il teatro sia uno strumento di arricchimento sia per chi lo vive da protagonista che da spettatore; e così è stato.

La cosa che più ci ha colpito di questa esperienza vissuta insieme è stata l'intensità delle emozioni che ha saputo trasmettere. I ragazzi riuscivano a esprimere le emozioni dei personaggi in modo veramente realistico. La paura degli animali di fronte al guerriero, con le gambe che tremano e la voce che si spezza. Il coraggio, enfatizzato da un tono di voce alto. La gioia di aver sconfitto il guerriero, fatta di sorrisi e balli insieme. La tristezza della lepre quando veniva abbandonata dagli amici animali, manifestata con la testa china e un pianto di disperazione.

Tutti abbiamo potuto vivere liberamente queste emozioni come fossero nostre, ognuno a suo modo; abbiamo avuto paura e siamo stati felici allo stesso tempo.

Per i bambini è stato prezioso vedere che tutti, anche i "ragazzi grandi", provano paura ma che insieme la si sconfigge.

La storia ci ha insegnato che non bisogna aver paura dell'ignoto o meglio, che prima va conosciuto, e questo è uno dei punti principali della nostra progettazione di quest'anno: «Il sentimento più forte e più antico dell'animo umano è la paura, e la paura più grande è quella dell'ignoto» (H. P. Lovecraft). Bisogna avere il coraggio di aprire la porta e vedere cosa c'è oltre, proprio come ha fatto la lepre con l'aiuto delle rane.

È stato bello vedere, alla fine dello spettacolo, come i ragazzi si prendevano cura dei nostri bambini accompagnandoli nella casa della lepre e come, dall'altra parte, i bambini si fidassero e si sentissero al sicuro se ad accompagnarli era uno degli animali.

Anche noi come insegnanti abbiamo imparato molto. Abbiamo notato che i ragazzi avevano ognuno un piccolo dettaglio che li identificasse come l'animale che interpretavano. Questo ha permesso ai bambini di riconoscere i personaggi sia come l'animale che interpretavano, ma anche come la vera persona che c'era dietro al vestito, ricordandosene addirittura il nome. Basta davvero poco per rendere bello uno spettacolo e la cosa più importante è valorizzare le persone che lo vivono.

È stata un'esperienza breve ma che, secondo noi, ha lasciato molto ai nostri bambini, che non hanno mai perso l'attenzione durante lo spettacolo.

Consigliaremmo a chiunque di vivere un'esperienza come questa.